

IL FESTIVAL Ricco di iniziative il terzo fine settimana della "Fotografia etica"

di **Fabio Ravera**

■ Un nuovo giro del mondo attraverso le immagini. Con approfondimenti, visite guidate e incontri organizzati per comprendere meglio la realtà contemporanea e sensibilizzare il pubblico su tematiche sociali, antropologiche e ambientali spesso snobbate dai grandi media. Il terzo fine settimana del Festival della Fotografia etica, la rassegna coordinata dal Gruppo Progetto Immagine che nei primi due week end ha fatto registrare un clamoroso incremento di spettatori rispetto allo scorso anno, si annuncia ancora ricco di appuntamenti e di spunti preziosi, non solo per gli appassionati della "scrittura con la luce" ma anche per chi intende ritagliarsi un po' di tempo per riflettere, osservare, capire.

Si parte sabato mattina (9.30-12.30, Palazzo della Provincia in via Fanfulla 12) con un incontro sul tema del dono e della filantropia, durante il quale verrà inaugurata la mostra fotografica *GIFT- Solidale in un click* realizzata dai ragazzi di alcuni istituti superiori di Lodi. Alle 10.30 partiranno le visite guidate con gli autori. La prima in programma (Bipielle Arte, replica domenica alle 16) vedrà protagonisti i curatori del progetto *Water grabbing, a story of water*, realizzata da Cospe, ong che opera in 30 Paesi battendosi per uno sviluppo equo e sostenibile. La mostra a Lodi racconta il terribile fenomeno dell'accaparramento dell'acqua che produce effetti devastanti: famiglie scacciate dai loro villaggi per fare spazio adighe, privatizzazione delle fonti idriche, inquinamento. Il "popolo con il braccialetto arancione" sarà quindi guidato (ore 11.30, replica domenica alle 15) alla scoperta di *Noor by Noor*, la grande esposizione firmata dai fotografi dell'omonimo collettivo allestita nella ex chiesa di San Cristoforo in via Fanfulla. Il direttore Clement Saccomani racconterà la storia di Noor (parola che in arabo significa "luce") che dalla sua fondazione, nel 2007, ha documentato disor-



Riflettere, vedere, capire Giro ai confini del mondo

dini civili e politici, questioni ambientali, guerra, carestie e disastri naturali in tutto il mondo, lottando, attraverso il potere della fotografia, per i diritti umani e per la giustizia sociale. Un'altra esposizione da non perdere è *Hope over fear - Colombia's Struggle for peace* (ore 15, Palazzo Modignani in via XX Settembre, replica domenica alle 10.30) realizzata dal fotografo danese Mads Nissen. Le immagini raccontano il «crepuscolo

tra guerra e pace» in Colombia, dopo che, nel 2016, il governo e il movimento di guerriglia delle FARC hanno firmato un accordo di pace che ha posto fine a più di 50 anni di guerra civile, un conflitto che ha causato 220.000 vittime e 6 milioni di sfollati. Con *Nadab*, parola araba che significa "cicatrice", mostra realizzata da Alessio Cupelli (sabato alle 18.30, Palazzo della Provincia, domenica alle 11.30), ci si sposterà invece nei campi pro-

fughi di Ungheria, Croazia, Serbia, Macedonia, Grecia, Libia e Giordania dove milioni di sfollati vivono senza più alcuna possibilità di andare avanti e con la paura di essere ricacciati nel loro Paese di origine. Il ricco programma contempla inoltre alcuni incontri: tra questi spicca *Anche i bambini. L'immagine del bambino vittima nei media* a cura di Michele Smargiassi in programma domenica (ore 17) alla sala Granata. ■